

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0885

Giovedì 08.12.2016

Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

Prima dell'Angelus

Dopo l'Angelus

Alle ore 12 di oggi, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli ed i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Prima dell'Angelus

Cari fratelli e sorelle, buona festa!

Le letture dell'odierna Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria presentano due passaggi cruciali nella storia dei rapporti tra uomo e Dio: potremmo dire che ci conducono *all'origine del bene e del male*. Questi due passaggi ci conducono all'origine del bene e del male.

Il Libro della Genesi mostra il primo *no*, il *no delle origini*, il *no* umano, quando l'uomo ha preferito guardare a sé piuttosto che al suo Creatore, ha voluto fare di testa propria, ha scelto di bastare a sé stesso. Ma, così facendo, uscendo dalla comunione con Dio, ha smarrito proprio sé stesso e ha incominciato ad avere paura, a nascondersi e ad accusare chi gli stava vicino (cfr *Gen* 3,10.12). Questi sono i sintomi: la paura, è sempre un sintomo di *no* a Dio, indica che sto dicendo *no* a Dio; accusare gli altri e non guardare a sé stessi indica che mi sto allontanando da Dio. Questo fa il peccato. Ma il Signore non lascia l'uomo in balia del suo male; subito lo cerca e gli rivolge una domanda piena di apprensione: «Dove sei?» (v. 9). Come se dicesse: «Fermati, pensa: dove sei?». È la domanda di un padre o di una madre che cerca il figlio smarrito: «Dove sei? In che situazione sei andato a finire?». E questo Dio lo fa con tanta pazienza, fino a colmare la distanza creatasi dalle origini. Questo è uno dei passaggi.

Il secondo passaggio cruciale, narrato oggi nel Vangelo, è quando Dio viene ad abitare tra noi, si fa uomo come noi. E questo è stato possibile per mezzo di *un grande sì* - quello del peccato era il no; questo è il sì, è un grande sì -, quello di Maria al momento dell'Annunciazione. Per questo *sì* Gesù ha incominciato il suo cammino sulle strade dell'umanità; lo ha incominciato in Maria, trascorrendo i primi mesi di vita nel grembo della mamma: non è apparso già adulto e forte, ma ha seguito tutto il percorso di un essere umano. Si è fatto in tutto uguale a noi, eccetto una cosa, quel no, eccetto il peccato. Per questo ha scelto Maria, l'unica creatura senza peccato, immacolata. Nel Vangelo, con una parola sola, lei è detta «piena di grazia» (Lc 1,28), cioè ricolmata di grazia. Vuol dire che in lei, *da subito* piena di grazia, non c'è spazio per il peccato. E anche noi, quando ci rivolgiamo a lei, riconosciamo questa bellezza: la invochiamo «piena di grazia», senza ombra di male.

Maria risponde alla proposta di Dio dicendo: «Ecco la serva del Signore» (v. 38). Non dice: «Mah, questa volta farò la volontà di Dio, mi rendo disponibile, poi vedrò...». No. Il suo è un sì pieno, totale, per tutta la vita, senza condizioni. E come il no delle origini aveva chiuso il passaggio dell'uomo a Dio, così il sì di Maria ha aperto la strada a Dio fra noi. È il sì più importante della storia, il sì umile che rovescia il no superbo delle origini, il sì fedele che guarisce la disobbedienza, il sì disponibile che ribalta l'egoismo del peccato.

Anche per ciascuno di noi c'è una storia di salvezza fatta di sì e di no a Dio. A volte, però, siamo esperti nei *mezzi sì*: siamo bravi a far finta di non capire bene ciò che Dio vorrebbe e la coscienza ci suggerisce. Siamo anche furbi e per non dire un no vero e proprio a Dio diciamo: «Scusami, non posso», «non oggi, penso domani»; «Domani sarò migliore, domani pregherò, farò del bene, domani». E questa furbizia ci allontana dal sì, ci allontana da Dio e ci porta al no, al no del peccato, al no della mediocrità. Il famoso «sì, ma...»; «sì, Signore, ma...». Così però chiudiamo la porta al bene, e il male approfitta di questi *sì mancati*. Ognuno di noi ne ha una collezione dentro. Pensiamoci, ne troveremo tanti di sì mancati. Invece ogni sì pieno a Dio dà origine a una storia nuova: dire sì a Dio è veramente «originale», è origine, non il peccato, che ci fa vecchi dentro. Avete pensato questo, che il peccato ci invecchia dentro? Ci invecchia presto! Ogni sì a Dio origina storie di salvezza per noi e per gli altri. Come Maria con il proprio sì.

In questo cammino di Avvento, Dio desidera visitarci e attende il nostro sì. Pensiamo: io, oggi, quale sì devo dire a Dio? Pensiamoci, ci farà bene. E troveremo la voce del Signore dentro di Dio, che ci chiede qualcosa, un passo avanti. «Credo in Te, spero in Te, Ti amo; si compia in me la tua volontà di bene». Questo è il sì. Con generosità e fiducia, come Maria, diciamo oggi, ciascuno di noi, questo sì personale a Dio.

[01967-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

ieri un forte terremoto ha colpito l'isola di Sumatra, in Indonesia. Desidero assicurare la mia preghiera per le vittime e per i loro familiari, per i feriti e per quanti hanno perso la casa. Il Signore dia forza alla popolazione e sostenga l'opera di soccorso.

Saluto con affetto tutti voi, pellegrini presenti oggi, specialmente le famiglie e i gruppi parrocchiali. Saluto i fedeli di Rocca di Papa con la fiaccola natalizia, il gruppo «Progetto Rebecca» che si occupa dei bambini bisognosi, e i fedeli di Biella.

In questa festa di Maria Immacolata l'Azione Cattolica Italiana vive il rinnovo dell'adesione. Rivolgo un pensiero speciale a tutte le sue associazioni diocesane e parrocchiali. La Vergine benedica l'Azione Cattolica e la renda sempre più scuola di santità e di generoso servizio alla Chiesa e al mondo.

Oggi pomeriggio mi recherò in Piazza di Spagna per rinnovare il tradizionale atto di omaggio e di preghiera ai piedi del monumento all'Immacolata. Dopo andrò a Santa Maria Maggiore a pregare la *Salus Populi Romani*. Vi chiedo di unirvi spiritualmente a me in questo gesto, che esprime la devozione filiale alla nostra Madre celeste.

A tutti auguro buona festa e buon cammino di Avvento con la guida della Vergine Maria. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

[01968-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0885-XX.02]
